

Protesta contro gli atti vandalici

Curinga, 17-03-2010



CURINGA - Manifestazione di protesta contro i ripetuti atti di vandalismo a danno della scuola. Dopo l'ennesima incursione notturna nell'edificio scolastico da parte di alcuni sconosciuti che hanno distrutto quadri, imbrattato i pavimenti, i banchi e le cattedre con i colori, danneggiato i bagni, manomesso il telefono-fax, gli alunni della scuola secondaria di secondo grado di Acconia, plesso distaccato dell'Istituto comprensivo di Curinga, hanno deciso di

dire "no" al vandalismo, alla violenza e all'indifferenza in una manifestazione pubblica.

Il corteo, a cui hanno preso parte non solo gli alunni ma anche gli insegnanti e il dirigente scolastico, è partito dalla sede della scuola e si è snodato per le vie principali del paese. Lo slogan di apertura del corteo ha fatto subito capire il senso profondo della protesta: "La scuola non si tocca". "La scuola è di tutti" recitava un altro cartello, e ancora: "La scuola siamo noi, deve essere rispettata".

Insomma - si legge in una nota - i ragazzi hanno voluto affermare con forza che danneggiare la scuola, deturparla, offenderla, violarla, è un fatto gravissimo che lede il diritto allo studio, uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione.

Con questa manifestazione gli alunni hanno detto no alla violenza, ma non solo.

Tra i tanti cartelloni che i ragazzi hanno scritto e che lungo il percorso del corteo hanno lasciato nelle diverse attività commerciali, uno riportava un'importante frase di Antonio Gramsci: "L'indifferenza è il peso morto della storia".

Dunque una manifestazione per dire basta alla violenza, ma anche basta a quella sorta di apatia e rassegnazione diffusa, quasi una fatalità, che generalmente accompagna e segue la violazione dei diritti fondamentali. Un no, dunque - conclude - a quella "materia bruta che strozza l'intelligenza" per creare una società giusta nella quale i nostri ragazzi ci hanno dimostrato di credere.

Fonte Gazzetta del Sud

www.curinga-in.it